

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: **INCANTESIMO TRAGICO**

Metraggio { dichiarato
accertato

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: **MARIO SEQUI**Interpreti principali: **MARIA FELIX - ROSSANO BRAZZI - CHARLES VANEL - MASSIMO SERATO**

T R A M A

L'azione ha luogo fra Siena e la Maremma, cent'anni or sono. Oliva (Maria Felix) è amata da Pietro (Rossano Brazzi), figlio maggiore di Bastiano (Charles Vanel) «capoccia» di un antichissimo podere. Quando la madre di Oliva le annuncia che è stata chiesta in sposa da un ricco ma orrido «cittadino», questa affretta il matrimonio con Pietro. Per l'occasione Bastiano si reca a Siena per ritirare dall'orafo Golia il dono di nozze. Nel ritorno a casa, è colto da un temporale. Egli si rifugia fra i ruderi del castello medievale dei Guarcialupi. Un fulmine provoca il crollo di un muro, oltre il quale, in una cripta, Bastiano scopre un immenso tesoro. Sbigottito egli si reca dalla madre, Orsola (Italia Marchesini), la quale gli dice che quel tesoro, conquistato da un crociato, ai Saraceni, è maledetto.

Bastiano non ha la forza di disfarsene offrendolo al Santuario della Vergine, come gli è stato consigliato dalla madre. Il suo podere ha bisogno di nuovi mezzi, soprattutto per fertilizzare le aride «crete». Così il demone — che secondo la leggenda, ha le sembianze di un bellissimo volto femminile ritratto su un cammeo — entra nel patriarcale podere.

Berto (Massimo Serato) fratello minore di Pietro, si infiamma di bruciante passione per Oliva. Golia, intuendo la presenza di un mistero, si reca al podere e provoca la scoperta del tesoro da parte di Oliva. Allora, questa diviene uno strumento diabolico di pervertimento e di distruzione. Dopo aver, invano, tentato di indurre il marito a impadronirsi dell'oro, Oliva riesce a spingere Berto a compiere il furto. Bastiano, il quale vive nel terrore di essere derubato, sentendo rumore nella stanza del tesoro, spara all'impazzata e uccide il figlio. Poi, per la disperazione, diventa folle.

Oliva, fuggendo a cavallo dal luogo dove si era data convegno con Berto, precipita con l'animale imbizzarrito in un profondo crepaccio delle «crete». Pietro la raggiunge mentre ella sta per morire. Le strappa dal collo il cammeo della maledizione e lo scaglia lontano. Il prodigio si compie: dall'oro maledetto scaturisce una polla d'acqua, che riscatta le crete, trasformandole in terra fertile.

Oliva, in quell'estremo istante si trasfigura nel suo amore rinnovato per Pietro, e la sua ultima immagine raggiunge una bellezza celestiale.

P. C. C.
(Dr. G. de Comasi)

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) *vedere la nota ai Ministeri del 16/10/51*
FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA

AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

Roma, li (1° 2° ed ultima comma dell'art. 14 della legge 29-12-1940, n° 958)
IL DIRETTORE GENERALE IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

22 OTT. 1951

P. de Piro